



**Rassegna Storica dei Comuni** a. XI, n. 25-30 (1985)

## INDICE

**ANNO XI (n. s.), n. 25-26-27-28-29-30 GENNAIO-DICEMBRE 1985**

[In copertina: Ambrogio Lorenzetti, *Effetti del buon governo in città* (part., Siena, palazzo pubblico)]

(Fra parentesi il numero di pagina nell'edizione originale a stampa)

Indice generale delle annate IX (1983) - X (1984), p. 3 (3)

Atella. Un onesto e devoto Municipio (M. T. Cicerone, Fam. XIII, 7. Traduzione con adattamento), p. 6 (7)

Le "Fabulae" Atellane. La commedia degli Osci (Tito Livio, VII, 2. Traduzione con adattamento), p. 7 (8)

Una lettera (A. Morgione), p. 8 (9)

Una risposta (S. Capasso), p. 9 (11)

Vita dell'Istituto, p. 11 (13)

Hanno aderito all'Istituto di Studi Atellani, p. 12 (14)

## ANNATE IX (1983) - X (1984)

### NUOVA SERIE

#### INDICE GENERALE

##### **A) ARTICOLI**

I numeri che seguono il titolo indicano, rispettivamente, l'annata, il fascicolo e le pagine in cui si trova l'articolo.

- ADAMI DONATELLA CARLA, *Nuovo contributo all'etimologia di Atella-Aderl(u)*, X, 23-24, 185-192.
- CAPASSO SOSIO, *La «Rassegna Storica dei Comuni»*, IX, 15, 7-9.  
- *Le Società Operaie e l'azione di Michele Rossi in Frattamaggiore*, X, 19-22, 8-20.  
- *Francesco Durante nel III Centenario della nascita*, X, 23-24, 128-168.
- COMINALE PASQUALE, *I Normanni*, IX, 13-14, 109-116.
- CORCIONE MARCO, *I deputati popolari di Terra di Lavoro nella XXVI Legislatura: Aristide Carapelle e Clemente Piscitelli*, IX, 13-14, 74-81.  
- *Giovanni Battista Bosco-Lucarelli*, IX, 16-18, 3-19.
- COSSENTINO RAFFAELE, *Ricordo di Federico Chabod maestro di metodologia storica*, IX, 13-14, 82-94.
- D'ALLOCCO MARIA CARLA, *Note per uno studio della Via Appia attraverso la lettura di Orazio*, IX, 16-18, 52-58.
- D'ERRICO ALFONSO, *Un precursore dell'impegno totale: P. Modestino di Gesù e Maria*, X, 19-22, 72-76.
- DI BONITO ROSARIO, *Note su di una rappresentazione carnevalesca campana: la Lucia Canazza*, IX, 13-14, 45-51.
- DI PRISCO TOMMASO, *Proverbi paesani o «blasoni popolari» della Campania*, X, 19-22, 58-65.
- DI SERIO ELPIDIO, *Note intorno agli scavi del 1966 ad Atella*, IX, 13,14, 107-108.
- GABRIELI GIUSEPPE, *Sessa Aurunca: la vendita del feudo*, IX, 13-14, 8,26.  
- *Sessa Aurunca e Agostino Nifo*, IX, 16-18, 59-62.  
- *Misilmeri: la notte di S. Valentino*, X, 19-22, 21-32.  
- *Sessa Aurunca: il Duca, i Suffeudi e il Demanio*, X, 23-24, 117-127.
- GALASSO GIUSEPPE, *Come è cambiato il meridionalismo*, IX, 13-14, 4-7.
- IMPERATO GIUSEPPE, *L'archivio arcivescovile di Amalfi*, X, 19-22, 82-93.  
*Indice generale delle annate 1969-1982* (a cura di Maurizio Crispino), IX, 15, 11-32.  
*L'Istituto di Studi Atellani*, IX, 15, 4-6.
- LOMBARDI GIUSEPPE, *Una meticolosa rievocazione della battaglia del Volturno*. X, 19-22, 33-57.
- LUPONE ANNA, *La Canzone di Zeza*, X, 23-24, 201-205.
- MAIELLA GERARDO, *La chiesa di S. Salvatore*, IX, 16-18, 114-117.
- MARTONE ANTONIO, *L'archivio vescovile della diocesi di Calvi in Pignataro Maggiore*, IX, 16-18, 63-68.
- MORGIONE ANTONIO, *La Villa Comunale di Napoli*, X, 19-22, 77-81.
- NIKAS COSTANTINO, «*Il poverello di Dio*» di N. Kazantzakis, IX, 13A4, 57-73.

- PAPA FILIPPO, *Le traslazioni delle reliquie di S. Matteo Apostolo tra storia e leggenda*, IX, 13-14, 52-56.
- PEZONE FRANCO E., *Il ciclo dell'uomo* (2), IX, 13-14, 117-134.
- *Una tomba atellana*, IX, 16-18, 105-106.
  - *Bibliografia essenziale su Atella e le sue fabulae*, IX, 16-18, 112-113.
  - *Mondo popolare subalterno nella zona atellana: «La sfilata dei mesi»*, X, 19-22, 103-109.
  - *Un anarchico atellano: Luigi Landolfo*, X, 23-24, A93-200.
- PEZZULLO PASQUALE, *Frattamaggiore: radiografia della città*, IX, 16-18, 69-79.
- PINTO ROSARIO, *Giuseppe Marullo pittore di Orta*, IX, 16-18, 21-51.
- SAVASTA TERESA L. A., *Una domus (?) atellana*, IX, 16-18, 107111.
- *Il «1984» di George Orwell*, X, 23-24, 169-181.
- SILVESTRI ANNAMARIA, *Alcuni aspetti della vita socio-economica in Capri nella seconda metà del Settecento*, IX, 13-14, 27-44.
- ULIANO FULVIO, *De Phlegreis agris peregrinationis eloquentia*, X, 19-22, 66-71.
- UNGARO TOMMASO, *Osservazioni geologiche sulla pianura campana*, IX, 16-18, 80-86.
- Vita dell'Istituto* (rubrica), IX, 13-14, 135-138.

## B) RECENSIONI

- BENEDETTINI GIANFRANCO, *Le miniere a Campiglia dagli Etruschi ai giorni nostri*, Edizioni associazione intercomunale Val di Corna, 1983 (Marco Corcione), IX, 16-18, 97.
- DE GIGLIO C., *Il colera: cenni storici, note scientifiche, dizionario*, Aversa, 1983 (T.L.A. Savasta), IX, 16-18, 94-95.
- DELIGHIANNI-ANASTASIADI GIORGIA, *Poesie scelte e tradotte, con testo greco a fronte, da C. Nikas*, Atene, Diogenes, 1983, (Franco E. Pezone), IX, 16-18, 93-94.
- FEOLA RAFFAELE, *Dall'Illuminismo alla Restaurazione. Donato Tommasi e la legislatura delle Sicilie*, Napoli, Jovene, 1977, (Maurizio Dente), IX, 13-14, 96-98.
- GABRIELLI GIUSEPPE, *Massoneria e Carboneria: Regno di Napoli*, Roma, cas. ed. Atanòr, 1982 (Giuseppe Lombardi), IX, 16-18, 97-98.
- Il Basilisco*, bimestrale di cultura e attualità diretto da Geppino de Angelis, Aversa, 1984 (Franco E. Pezone), X, 19-22, 94.
- LEONI FRANCESCO, *Il dissenso nel fascismo dal 1924 al 1939*, Napoli, Guida, 1983 (Marco Corcione), IX, 13-14, 95-96.
- NIGRO FRANCESCO, *S. Nicola La Strada nel secolo XVIII*, S. Nicola La Strada, 1982 (Alfonso Marotta), IX, 16-18, 96-97.
- PROVVISTO FELICE, *Cenni storici e biografici su Elpidio confessore e patrono di Casapulla*, S. Maria C. V., 1978 (Franco E. Pezone), IX, 16-18, 95-96.
- TEMPESTA F. - GUASTamacchia G., *Frammenti di saggezza popolare terlizzese. Presentazione di V. Valente*, Molfetta, tip. Mezzina, 1983 (Pietro Perfilio), IX, 13-14, 99-100.
- Wasama*, periodico. Direzione, Amministrazione, Redazione, ecc.: Parco Leucosia, Puccianiello, Caserta (Franco E. Pezone), X, 19-22, 94-95.

## C) INCONTRI E CONVEGANI

- A proposito di un «Convegno di Studi su Atella» a S. Antimo*, X, 23-24, 184.

- BASILE SALVATORE, *Per Alfredo Zazo*, IX, 1618, 87-89.
- CAPPELLO EGIDIO, *Convegno di Studi sul Medioevo meridionale*, IX, 16-18, 90-91.
- CIPRIANI ROBERTO, *In margine alla seconda Rassegna di canti, musica e danze popolari*, Barletta, primavera 1982, IX, 16-18, 91-92.
- DELL'OMO BERNARDO, *Prima Rassegna Nazionale di Pittura, Scultura e Fotografia «Città di Frattamaggiore»*, X, 23-24, 115-116.
- MAROTTA ALFONSO, *Convegno di Studi a Milano su Enrico Malatesta*, IX, 13-14, 101-102.
- SAVASTA TERESA L. A.: *Convegno Nazionale di Studi su «Il pittore popolare Theofilos»*, X, 19-22, 3-7.
- Settimana del libro 1983*, IX, 16-18, 92.

#### D) SCRIVONO DI NOI

- Afragola oggi*, IX, 16-18, 100-101.
- Cronache italiane*, X, 19-22, 96.
- Il Corriere della Campania*, IX, 16-18, 99.
- Il Gazzettino Campano*, IX, 16-18, 99, 100.
- La Riviera*, X, 19-22, 97-98.
- Messaggio d'Oggi*, X, 19-22, 98-99.
- Nuova Stagione*, X, 19-22, 97.

---

E' in preparazione un numero speciale di ATELLANA contenente tutti gli scritti riguardanti Atella e le «*Fabulae atellanae*» di Autori latini, greci, tedeschi, francesi, inglesi con testi in lingua e traduzioni a fronte. E' un volume indispensabile per tutti coloro che si interessano di storia atellana. Gli interessati sono pregati di prenotarlo in tempo.

## ATELLA

### Un onesto e devoto Municipio

Caio Cluvio

quando, nel partire per la Gallia, venisti a trovarmi, come volevano la nostra amicizia e la tua devozione per me, ti parlai dell'ager vectigalis che il municipio di Atella possiede in Gallia e ti mostrai, fin da allora, quanto quel municipio mi stesse a cuore.

Dopo la tua partenza, trattandosi di cose di vitale importanza per un municipio così onesto e così a me devoto, e quindi del mio più stretto dovere, credetti bene scrivertene con maggior cura, dato il tuo straordinario affetto per me.

So bene quel che i tempi esigono da te e quali siano i limiti dei tuoi poteri, perché Cesare ti ha affidato un compito tutto esecutivo e non giurisdizionale.

Ti chiedo dunque soltanto quello che è nei limiti delle tue facoltà e che tu puoi fare volentieri per me.

E per prima cosa voglio che tu tenga ben presente che tutte le entrate del municipio consistono in questo ager vectigalis; ed è la verità e inoltre che in questi tempi il municipio ha un cumulo enorme di spese e che si trova, quindi, in serie difficoltà ...

Non c'è mai stata infatti occasione nella mia vita, lieta o triste, in cui lo zelo di questo municipio per me non si sia mostrato vivissimo. Ti chiedo dunque col più vivo calore, in nome della nostra amicizia e della tua perpetua e massima benevolenza per me, di tener presente che si tratta di tutta la fortuna di questo municipio e di concedere alle mie preghiere quello che la mia amicizia, il mio dovere e la mia gratitudine che io per lo stesso municipio ottenessi.

Considereremo infatti come ottenuto per un tuo favore tutto quello che speriamo di ottenere da Cesare: e se non dovessimo ottenere nulla, ci parrà già un grande beneficio quello che avrai fatto in nostro favore. E come avrai fatto a me un immenso favore, così ti sarai assicurata l'eterna gratitudine di ottima ed onestissima gente, riconoscentissima per natura e degnissima della tua amicizia.

M. T. CICERONE  
(Fam. XIII, 7) Adattamento

## LE «FABULAE» ATELLANE

### La commedia degli Osci

Senza alcun verso, senza alcun gesto che ne esprimesse il senso, i commedianti, fatti venire dall'Etruria, danzando al ritmo del flautista, compivano movimenti non privi di grazia, secondo l'usanza etrusca.

In seguito, i giovani iniziarono ad imitarli ma scambiandosi, nello stesso tempo, motti salaci, in versi rozzi, ed accompagnando i gesti alla voce. La cosa fu gradita e, con l'uso, più spesso incoraggiata.

Agli autori locali, poiché con parola etrusca il commediante veniva chiamato ister, fu dato il nome di istrioni.

Questi, che prima si scambiavano, in canti alternati, un verso simile ai Fescennini, senza regole e rozzo, ora rappresentavano satire piene di misure, con giuste modalità e con canti regolari, seguendo ormai il ritmo del flautista e compiendo movimenti in armonia con esso.

Si dice che, parecchi anni dopo, Livio (*Andronico*) interprete delle sue stesse opere - come facevano allora tutti gli Autori - e primo a rielaborare dalle satire un'azione teatrale a soggetto unico, essendo stato molte volte chiamato in scena a ripetere la parte ed avendone avuta la voce rauca, chiesto il permesso, dopo aver posto un fanciullo a cantare dinanzi al flautista, componesse un cantico ...

In seguito si cominciò a cantare accompagnati dai gesti degli istrioni ed i diverbia furono lasciati soltanto alla voce di questi.

Dopo che la rappresentazione, per questa norma teatrale, si allontanava dal riso e dallo scherzo libero ed il divertimento si convertiva a poco a poco in arte, i giovani, abbandonata l'azione drammatica agli istrioni, cominciarono a scambiarsi tra loro scherzi intrecciati ai versi, secondo l'antico costume.

Questi intermezzi, in seguito, vennero chiamati *exodia* e furono aggiunti soprattutto alle *fabulae atellane*.

I giovani conservarono questo genere di divertimento, ricevuto dagli Osci; né tollerarono di essere confusi con gli istrioni.

TITO LIVIO  
(VII, 2) Adattamento

## UNA LETTERA

Cari amici, questa mia lettera nasce da una esigenza di poter apertamente esprimere alcune mie idee sulla vita di questa decennale Istituzione che negli ultimi tempi sembra completamente assopita.

Con grande entusiasmo accettai l'incarico di scrivere un breve articolo sulla storia urbanistica della villa comunale di Napoli e con lo stesso entusiasmo ho iniziato, per conto dell'Istituto, lo studio dello spazio urbano dell'antica Atella ed anche a prendere contatti con istituzioni similari all'estero.

I frutti di questo entusiasmo si sono però vanificati di fronte ad una carenza, a mio parere per lo meno organizzativa. La rivista come si può ben capire dalla copertina, deve essere espressione libera della voce dei Comuni e deve essere in grado di fornire nuova linfa vitale a quella che è la cultura espressa dalle aree periferiche ed in particolare da quelle del napoletano e del casertano.

E' inutile credo ribadire l'importanza che esprime Atella, tutti noi ben lo sappiamo, ma il passato che è storia può rimanere solo un vago ricordo e può anche svanire se questo viene permesso. La nostra periferia, quella delle nostre città, è dunque incapace ad esprimere cultura? La risposta darebbe comunque luogo ad una amara osservazione; tutto quello che avviene nell'area napoletana è frutto di forze esterne all'area napoletana. Non esiste un dibattito propositivo per risolvere i problemi, infatti i comuni sono totalmente assenti da questo dibattito anche se l'iniziativa dovrebbe partire proprio dalle aree periferiche. Certo se si osservano i «luoghi», nasce un grande scoramento, c'è una indifferenza e superficialità diffusa, una carenza generale diffusa di strutture e soffermandoci quotidianamente sulle sole infrastrutture sono paragonabili ai più sottosviluppati paesi del cosiddetto terzo mondo.

Io credo che non ci sia offesa in queste osservazioni ma semplicemente tutto questo dovrebbe essere di sprone a far sì che perlomeno una voce così importante come quella di una autorevole rivista non muoia e nell'indifferenza non si faccia morire con essa la voce di chi ancora non ha perso la speranza che è possibile operare fattivamente nella nostra periferia.

Nelle ultime pagine di questa «Rassegna Storica dei Comuni» si legge un elenco autorevole di Istituzioni che aderiscono alla rivista, ma ascoltando la voce delle cifre si scopre che soffriamo di tali carenze economiche da non permetterne più la stampa. Tutto ciò è veramente preoccupante se si tiene in conto che l'Istituto è Ente Morale riconosciuto dalla Regione Campania ma la sede è in uno storico palazzo in perenne ristrutturazione e che ancora a tutt'oggi non fornisce lo spazio adeguato per le attività che dovrebbero anche essere didattiche e formative e che quindi dovrebbe lavorare su un territorio vasto ed indiscutibilmente pieno di notevoli interessi di storia, arte, cultura e folclore.

Si vuole quindi che muoia definitivamente questa voce dell'antica città di Atella, simbolo di tutti quei comuni, di tutte quelle istituzioni culturali che operano sul nostro territorio? Si vuole quindi definitivamente togliere l'ultima speranza di una nuova linfa vitale alle nostre città?

Io credo che questo rappresenterebbe una grande sconfitta al duro lavoro compiuto in decine di anni per condurre faticosamente la voce di questa Istituzione verso sempre più ampi spazi informativi. Certamente non credo sia facile far tacere la voce di una opinione in uno Stato che ha la Democrazia come sua forma più alta di essere.

I miei più cari saluti.

MORGIONE ANTONIO

## UNA RISPOSTA

Chiar.mo Architetto A. Morgione

nel ringraziarLa per la gentile lettera, Le esprimiamo la nostra riconoscenza per tutto quello che ha fatto e che farà per il nostro Istituto.

Grazie a Lei siamo in contatto con alcuni Enti confratelli di Spagna e, per il prossimo anno, forse, realizzeremo delle attività comuni.

Per quanto riguarda la stasi dell'Istituto, specialmente per il calo di tono delle attività, voglio elencarLe alcune difficoltà (che, per fortuna, stiamo superando) non per cercare giustificazioni ma per renderle note a Lei ed ai lettori, per discuterle insieme e per tentare di superarle definitivamente.

La cosa più vergognosa è la mancata adesione all'Istituto di alcuni Comuni atellani, la «platonica» adesione di altri, o, peggio ancora, la lotta che altre Amministrazioni della Zona fanno alla nostra Istituzione.

Il Comune di S. Arpino, poi, (sede del nostro Istituto), fra Sindaci di passaggio e Assessori (non) interessati, dopo una iniziale collaborazione (che è servita ad un partito per contrabbardare le attività del nostro Ente come proprie iniziative) è passato al più totale disimpegno.

Benché ci siano state, anni fa, delibere del Consiglio Comunale, passate anche in sede di CoReCo, in favore del nostro Ente (sede, biblioteca, borsa di studio per monografia sul paese, attività culturali, ecc.) e benché il Ministero degli Interni abbia mandato svariati milioni (su interessamento dell'allora Prefetto di Caserta) per dare al nostro Istituto una degna sede, ad oggi, noi siamo ancora «ospiti» dell'ACAP. E a nessuna delle delibere è stata data esecuzione.

E non abbiamo notizie di successive delibere abrogative.

A questo bisogna aggiungere come noiosa appendice e non come fatti determinanti: la non partecipazione alla vita dell'Istituto di qualche socio fondatore e la «scomparsa» di qualche altro.

A queste «parentesi» scontate e prevedibili (perché comuni a tutti i Sodalizi) vanno ribaditi: il disinteresse più totale degli Enti preposti a fare cultura nella Zona (Comuni, Province, Sovrintendenze, ecc.), la mancanza di «materiale umano» per realizzare le attività programmate e la perenne scarsità di fondi. Per fare un esempio, il Premio Naz. ATELLA per il giornalismo, da noi bandito lo scorso anno, è realizzato solo grazie al personale contributo di un milione e mezzo di lire di un nostro socio.

A queste «difficoltà locali», di contro, è doveroso sottolineare le innumerevoli adesioni di Scuole, Istituti, Università, Centri culturali, Accademie, italiani e stranieri, nonché le centinaia di iscrizioni che ci pervengono da tutto il mondo.

Collaboriamo attivamente con Istituti confratelli di Malta, Grecia, Spagna. E il nostro Ente è in corrispondenza con personalità della cultura di Bulgaria, Palestina, Inghilterra, Canada. (E solo per fare dei nomi, tratti dalla rubrica «vita dell'Istituto» in ATELLANA).

Proprio perché siamo coscienti della validità della funzione del nostro Istituto e dell'importanza della sua esistenza nella travagliata realtà del nostro Meridione non possiamo (e non vogliamo), assolutamente, far tacere la sua voce.

E se questo numero esce in formato ridotto, il prossimo avrà l'usuale scadenza e consistenza.

Anche il coraggio di dibattere pubblicamente la sua lettera, chiar.mo Architetto, è una prova della forza dell'Istituto e del coraggio di vivere il metodo democratico di gestione. Anzi, subito dopo l'uscita, di questo numero, nella nostra nuova sede, avremo una «Conferenza organizzativa» per riaffermare ancora una volta che l'Istituto, non è la sola Giunta Esecutiva ma ogni singolo Socio ed ogni singolo Ente aderenti.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE  
dell'Istituto di Studi Atellani

## VITA DELL'ISTITUTO

Nel mese di gennaio 1985, nella sede dell'ACAP di S. Arpino, si è riunita, come da statuto, l'assemblea generale dei soci.

Dopo un'ampia relazione del Presidente riguardante l'attività culturale ed editoriale dell'istituto e la presentazione dei bilanci preventivo e consuntivo, del prossimo e del passato anno, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Su proposta del Direttore uscente, F. E. Pezone, sono stati acclamati all'unanimità:

**Presidente onorario**

S.E. il Prefetto dott. Filippo Mastroiacovo dei Ministero dell'interno;

**Direttore onorario**

il chiar.mo prof. Giovanni Vannella dell'Università di Napoli, ispettore centrale del Ministero della P.I.

Sono stati riconfermati nelle cariche tutti i membri del Consiglio di Amministrazione. E, dopo l'approvazione dei bilanci e del programma culturale del prossimo triennio, la Giunta Esecutiva dell'Istituto è stata così eletta:

**Presidente:** SOSIO CAPASSO;

**Direttore alle Pubblicazioni:** G. LOMBARDI e M. CORCIONE;

**Conservatore:** FRANCESCO ZIELLO;

**Segretario:** F. DE MICHELE e B. DELL'OMO;

**Direttore:** FRANCO E. PEZONE.

Per responsabilizzare il maggior numero di soci possibili sono state formate varie commissioni presiedute ognuna, da un componente della Giunta Esecutiva.

Prima di sciogliersi, l'assemblea ha lamentato la scarsa adesione all'istituto degli Enti e delle Associazioni locali, ha discusso del problema della sede «definitiva» del nostro Ente ed ha dato mandato alla Giunta Esecutiva di mettere in atto ogni iniziativa possibile per coagulare intorno all'Istituto tutte le energie valide della zona e prendere seriamente in esame la possibilità di trasferire l'archivio, la biblioteca e la sede dell'istituto in altro Comune atellano. Sono stati proposti i Comuni di Succivo, Orta, Afragola e Caivano. Hanno richiesto di ospitare (degnamente) l'Istituto i Comuni di S. Antimo, Frattamaggiore ed Aversa.

## **Hanno aderito all'ISTITUTO DI STUDI ATELLANI**

- Amministrazione Provinciale di Caserta
- Amministrazione Provinciale di Napoli
- Amministrazione Provinciale di Benevento
  
- Comune di S. Arpino
- Comune di Frattaminore
- Comune di Cesa
- Comune di Grumo Nevano
- Comune di Frattamaggiore
- Comune di S. Antimo
- Comune di Afragola
- Comune di Campiglia Marittima
- Comune di Marcianise
- Comune di Casavatore
- Comune di Casoria
- Comune di Alvignano
- Comune di Giugliano
- Comune di Quarto
- Comune di Roccaromana
- Comune di Teano
- Comune di Piedimonte Matese
- Comune di Gioia Sannitica
  
- Università di Roma (alcune cattedre)
- Università di Napoli (alcune cattedre)
- Università di Salerno (alcune cattedre)
- Università di Teramo (alcune cattedre)
- Università di Cassino (alcune cattedre)
  
- XXVIII Distretto Scolastico di Afragola
  
- Liceo Ginnasio Stat. «F. Durante» di Frattamaggiore
- Liceo Ginnasio Statale «Giordano» di Venafro
- Liceo Scientifico Statale «Brunelleschi» di Afragola
- Istituto Statale d'Arte di S. Leucio
- Istituto Magistrale «Brando» di Casoria
- VII Istituto Tecnico Industriale di Napoli
- Liceo Classico Statale «Cirillo» di Aversa
- Istituto Tecnico Commerciale «Barsanti» di Pomigliano d'Arco
- Istituto Tecnico «Della Porta» di Napoli
- Istituto Tecnico per Geometri di Afragola
- Istituto Tecnico Commerciale Stat. di Casoria
- Liceo Ginnasio St. di Cetraro (CS)
- Istituto Tecnico Industriale Statale «Ferraris» di Marcianise
- Liceo Scientifico Stat. «Garofalo» di Capua
  
- Scuola Media Statale «M. L. King» di Casoria
- Scuola Media Statale «Romeo» di Casavatore
- Scuola Media Statale «Ungaretti» di Teverola

- Scuola Media Statale «Ciaramella» di Afragola
- Scuola Media Statale «Moro» di Casalnuovo
- Scuola Media Statale «E. Fieramosca» di Capua
- Scuola Media Statale «B. Capasso» di Frattamaggiore
  
- Direzione Didattica di S. Arpino
- Direzione Didattica di S. Giorgio la Molara
- Direzione Didattica (3° Circolo) di Afragola
- Direzione Didattica (1° Circolo) di Afragola
- Direzione Didattica (1° Circolo) di S. Felice a Cancello
- Direzione Didattica di Villa Literno
- Direzione Didattica Italiana di Liegi (Belgio)
  
- Comitato Provinciale ANSI di Napoli
- Comitato Provinciale ANSI di Benevento
  
- C.G.I.L. Scuola Provinciale di Napoli
- C.G.I.L. Scuola Provinciale di Caserta
- C.S.I.L. Scuola (comprensorio Nolano)
- U.S.T. – C.I.S.L. (comprensorio Nolano-Vesuviano)
- INARCO (Ing. Arch. Coord.) di Napoli
  
- Biblioteca "Le Grazie" di Benevento
- Biblioteca comunale di S. Arpino
- Biblioteca della Facoltà Teologica «S. Tommaso» (G. L. 285) di Napoli
- Biblioteca Provinciale di Capua
- Biblioteca Provinciale Francescana di Napoli
- Biblioteca Comunale di Morcone
  
- Associazione Culturale Atellana
- ARCI (tutte le sedi della zona atellana)
- Associazione Culturale «S. Leucio» di Caserta
- Pro Loco di Afragola
- Cooperativa Teatrale «Atellana» di Napoli
- Gruppi Archeolog. della Campania
- Archeosub Campano
  
- Ente Provinciale per il Turismo di Benevento
- Banca Sannitica di Benevento
- Ospedale di Maremma Campiglia M. (LI)
- USL XXV di Piombino
- Aequa Hotel di Vico Equense
- Pasias Assicurazioni di Afragola
  
- Istituto di Cultura Italo-Greca
- Accademia Pontaniana
- Istituto Storico Napoletano
- Museo Campano di Capua
- Grupp Arkeojologiku Malti (Malta)
- Kerkyraikón Chorodrama (Grecia)
- Museu Etnològic de Barcelona (Spagna)